

Iperammortamento 2026: cos'è e a chi conviene

Un focus sulla nuova agevolazione per gli investimenti

(Fonte: <https://www.informazionefiscale.it/> 18 ottobre 2026)



Quando un imprenditore valuta un nuovo **investimento** parte dai numeri: quanto costa, come incide sulla liquidità, in quanto tempo ritorna.

Ma se esiste una misura agevolativa, il rischio è spostare subito l'attenzione sul vantaggio fiscale e perdere di vista la domanda più importante: quell'investimento serve davvero all'impresa? È la prima domanda che faccio agli imprenditori che seguo in provincia di Bergamo, prima ancora di parlare di agevolazioni.

Cos'è l'iperammortamento 2026

L'**iperammortamento 2026** è uno strumento fiscale pensato per sostenere gli investimenti in beni strumentali nuovi, con particolare attenzione alla digitalizzazione, all'innovazione tecnologica e all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.

Il suo funzionamento va distinto dai crediti d'imposta a cui molte aziende si sono abituate negli ultimi anni. L'impresa non ottiene un credito da compensare subito in F24 né una somma immediatamente disponibile: il beneficio nasce dalla possibilità di **aumentare fiscalmente il costo del bene** e calcolare le **quote di ammortamento** su un valore superiore alla spesa realmente sostenuta. Il reddito imponibile si riduce, ma con effetti distribuiti nel tempo.

Prima l'esigenza, poi l'agevolazione

Un investimento deve partire da un **bisogno reale**: migliorare la produzione, rendere più efficiente un processo, ridurre costi, consumi o tempi di lavoro.

L'iperammortamento può rendere più interessante una scelta già valida, come la sostituzione di un macchinario obsoleto, la digitalizzazione dei processi o l'acquisto di impianti per ridurre la dipendenza energetica, ma non dovrebbe essere il motivo principale per compierla.

Prima di procedere, inoltre, occorre **verificare** che:

- il bene rientri tra quelli agevolabili (beni strumentali nuovi legati alla trasformazione tecnologica e digitale o all'autoproduzione di energia rinnovabile);
- siano rispettati i requisiti tecnici, a partire dall'integrazione nei processi aziendali e, quando richiesta, dall'interconnessione ai sistemi dell'impresa;
- la documentazione (certificazioni, perizie, comunicazioni) sia completa e immediatamente disponibile in caso di controllo;
- l'operazione sia sostenibile sul piano di liquidità, cash flow e tempi di recupero.

Credito d'imposta vs iperammortamento: le differenze chiave

Negli ultimi anni le imprese si sono abituate a una logica di ristoro finanziario rapido, in cui l'investimento si traduceva in moneta fiscale spendibile.

Il ritorno all'iperammortamento scardina questo automatismo e impone un **cambio di prospettiva**, anche contabile.

	Vecchio credito d'imposta (4.0 / 5.0)	Nuovo iperammortamento
Natura fiscale	Credito d'imposta compensabile in F24	Maggiorazione del costo deducibile ai fini IRES
Impatto finanziario	Liquidità diretta: azzerà F24 (IVA, contributi, ritenute)	Minori imposte sul reddito: riduce la base imponibile
In caso di perdita	Utilizzabile comunque per compensare altri debiti fiscali	Genera o aumenta la perdita fiscale, rinviando il beneficio
Orizzonte temporale	Recupero rapido (tipicamente in 3 o 5 quote annuali)	Diluito lungo l'intera vita utile del bene

Perché non è sempre conveniente: il rischio per il bilancio

L'iperammortamento non può più essere considerato una scelta conveniente a prescindere.

Agendo solo come variazione in diminuzione della base imponibile, per tradursi in beneficio economico richiede che l'azienda generi **utili costanti e capienti** per tutta la durata del piano di ammortamento.

Senza una redditività solida, l'agevolazione rischia di trasformarsi in un boomerang finanziario: non ci sono utili da abbattere, quindi nessun recupero di liquidità, a fronte di un'uscita di cassa certa e immediata per l'acquisto del macchinario.

Nello scenario peggiore, quote di ammortamento e investimento complessivo concorrono a generare pesanti perdite fiscali e civilistiche che, nei casi limite, erodono il capitale sociale sotto i

limiti legali, attivando gli obblighi di ricapitalizzazione o liquidazione previsti dal codice civile (artt. 2446 e 2447 c.c.).

L'iperammortamento non è più una misura di sostegno alla liquidità, ma rischia di diventare una scommessa sulla stabilità dei profitti futuri, e richiede una **pianificazione finanziaria rigorosa e prudente**.

Quanto vale: lo schema delle aliquote

L'agevolazione si applica come **maggiorazione a scaglioni del costo di acquisizione**. Il quadro riguarda le aliquote ordinarie per i beni tecnologici (Allegati IV e V) e quelle premiali in caso di riduzione dei consumi energetici (almeno il 3% per la struttura produttiva o il 5% per il processo interessato).

Scaglione di investimento	Maggiorazione ordinaria	Risparmio IRES stimato (24%)	Maggiorazione con efficientamento energetico
Fino a 2,5 milioni €	+180%	43,2%	+220%
Oltre 2,5 e fino a 10 milioni €	+100%	24,0%	+140%
Oltre 10 e fino a 20 milioni € *	+50%	12,0%	+90%

*Oltre i 20 milioni di euro di investimento non è prevista alcuna maggiorazione.

Tre domande prima di dare il via libera

Il nostro modello di business garantisce una redditività stabile per i prossimi 5-7 anni?

In un mercato volatile, fondare la sostenibilità di un macchinario su minori tasse future può essere un azzardo senza coperture reali.

Qual è l'impatto sul budget di cassa se l'agevolazione non genera liquidità immediata?

L'azienda può sostenere l'esborso reale contando solo sulle proprie forze e sulle linee di credito, senza il "polmone finanziario" a cui i vecchi crediti d'imposta ci avevano abituati?

Abbiamo simulato lo scenario peggiore sul patrimonio netto?

Se l'ammortamento spinge il bilancio civilistico in perdita, le riserve bastano a evitare la contrazione del capitale sociale e gli obblighi di ricapitalizzazione?